

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXI - n. 15 - 20 gennaio 2019



SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Il protagonista di questa pagina è Gesù, mentre gli altri personaggi sono testimoni silenziosi, ma che alla fine appariranno come la comunità, la sposa di quell'alleanza con lo Sposo Gesù, sigillata nel vino nuovo del Regno.

Si celebra dunque un matrimonio al quale è presente la madre di Gesù ed è invitato Gesù stesso insieme ai suoi discepoli. La madre di Gesù è presenza, sta qui all'"inizio dei segni", come sarà presenza, starà, alla fine dei segni, presso la croce. Proprio in quanto madre di Gesù, presente a quell'ora, vedendo che in queste nozze non c'è vino, si rivolge a lui con audacia per dirgli: "Non hanno vino". Nelle Scritture il vino è innanzitutto promessa di Dio stesso.

Non c'è dunque celebrazione di nozze senza vino, e la madre di Gesù per questo interviene. Ma la risposta di Gesù avviene tramite parole che creano una distanza, che le chiedono di restare al suo posto, perché in quanto madre fisica di Gesù non può pretendere nulla. In altri termini, Gesù le sta dicendo che, se c'è qualcosa di suo proprio, non è certo il suo essere madre, ma qualcos'altro. Ed ecco che Maria da madre si fa discepola che ascolta, obbedisce al figlio e chiede agli altri di fare lo stesso, che siano riservati a Gesù ascolto e obbedienza, nient'altro. Non può dire altre parole, perché è una donna credente, capace di ascolto, obbediente al Signore.

I servi di tavola subito gli obbediscono: portano sei giare piene di acqua, che serviva per la purificazione. Ed ecco che quell'acqua così abbondante, diventa vino per le nozze.

Noi ancora oggi continuiamo a bere di quel vino di Cana donatoci da Gesù, e alla sua tavola, quando celebriamo l'incontro con lui, l'adesione a lui, la fede in lui, celebriamo le nozze tra lui e la comunità cristiana, suo corpo. Come nelle nozze i due diventano "una sola carne", così nell'eucaristia i credenti diventano carne di Cri-

sto, Signore e Sposo, Sposo che si dà totalmente alla sua comunità.

La metafora delle nozze esprime più di ogni altra la verità dell'incarnazione: corpi che diventano un solo corpo, comunione e comunicazione nel canto dell'amore, nella sobria ebbrezza del vino. Il nostro linguaggio umano è limitato, soprattutto quando vuole alludere a realtà invisibili, e allora fa ricorso alle realtà più umane, umanissime: il mangiare, il bere vino, l'incontro dei corpi nella celebrazione dell'amore reciproco e della reciproca appartenenza. Siamo sempre invitati al banchetto di Cana, non per cercare uno sposo e una sposa che non ci sono, ma per essere noi coinvolti in questo incontro tra Cristo, Signore e Sposo, e la sua comunità.

(riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Isaia 62,1-5; Salmo 95; Prima lettera ai Corinzi 12,4-11; Giovanni 2,1-11

un santo alla volta
SANTA GENOVEFFA

Il nome di questa santa, Genoveffa, mi ha sempre colpito poiché, ricorrendone la memoria il 3 di gennaio, si imponeva alla mia attenzione al cambio del calendario. Non è certamente un nome usuale, richiama a tempi passati quando si usavano nomi che in seguito sono stati abbandonati, come Teodolinda, Artemisia, eccetera. Certo che, detto in celtico, ripreso poi in francese, "Geneviève", fa tutto un altro effetto ed anche oggi, con la moda dei nomi stranieri, una bambina sarebbe forse contenta di chiamarsi Geneviève, decisamente meno Genoveffa!

In celtico, appunto, significa "dalle bianche guance"; la famiglia della nostra santa era di origine gallo-romana e viveva ad appena sei km da Parigi (allora Lutetia), in un villaggio chiamato Nanterre, allora nettamente separato dalla odierna capitale della Francia.

Come per tutti i santi dei primi secoli del cristianesimo, la sua biografia è un misto di verità e leggenda: la trasmissione orale delle notizie era molto diffusa poiché pochissimi sapevano leggere e scrivere e chi lo sapeva fare doveva attingere ai racconti, già fantasiosi di per sé; se poi ne aggiungeva di suo...

Comunque Geneviève, ancora bambina – doveva avere sette/otto anni – ebbe la ventura di incontrare san Germano d'Auxerre, in procinto di recarsi in Britannia ad evangelizzare. Siamo nei primi anni del 400 d.C.; da questo incontro nacque la vocazione. Così piccola? Lo Spirito Santo agisce in modi misteriosi. Morti i genitori, si trasferì a Parigi con la nonna.

Verso i sedici anni, scelse di restare vergine e di darsi a vita ascetica. Si può immaginare l'adolescente Genoveffa come una persona intelligente e con notevole forza di carattere, doti che ebbe occasione di mettere in evidenza più avanti.

Sta di fatto che la vergine Geneviève mantenne, benché donna, il diritto di assumere le responsabilità pubbliche che erano tradizione della sua famiglia.

Fece erigere una chiesa sul sepolcro di san Dionigi, vescovo protomartire (cioè fu il primo martire tra i vescovi di Parigi) e durante l'assedio degli Unni di Attila, con notevole forza d'animo convinse i parigini a resistere e non abbandonare la città, confidando nelle incessanti preghiere e suppliche. Attila, infatti, passò oltre e si diresse verso Orléans, dove poi fu sconfitto dal generale romano Ezio.

Diverso fu l'atteggiamento di Genoveffa cinque anni dopo, quando Parigi – ancora sotto l'occupazione romana - fu assediata dai Franchi: la santa non si oppose presagendo che quella

dinastia avrebbe contribuito a diffondere la fede cristiana fra i barbari.

Le guerre portarono ad un periodo di carestia e Geneviève si adoperò di persona passando di città in città per ottenere carichi di grano che salvarono Parigi dalla fame. Durante il viaggio sulla Senna fece molti miracoli e la sua fama di santità varcò addirittura i confini della Francia. Rispettata e stimata dai governanti franchi, ancora pagani, ebbe una parte importante nella conversione del re Clodoveo che nel 496 si convertì al Cristianesimo, riconoscendo poi l'autorità del papa.

Genoveffa, in quel tempo, viveva in un romito su una collina che ancor oggi si chiama la *Montagne Sainte Geneviève*, nel Quartiere latino. Vi passava il tempo in stretta solitudine e in penitenza e si era data una regola di reclusione durante tutto il periodo dall'Epifania al Giovedì Santo. Là riceveva e rafforzava nella fede i suoi discepoli. Verso la fine della sua vita, convinse Clodoveo a costruire nello stesso posto una chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo.

Geneviève morì nel suo eremo nel 502, a quasi 90 anni di età, il 3 gennaio, data che fu poi dedicata alla sua festa, e là fu sepolta. Nella stessa chiesa, accanto a Geneviève, fu seppellito Clodoveo e molto più tardi anche la regina.

(fonti varie a cura della redazione)

associazione patronato bisсуоla
TESSERAMENTO 2019
LE COLAZIONI CON N.O.I.

Oggi primo appuntamento con le "Colazioni con N.O.I." e quindi con il tesseramento all'associazione patronato Bissuola.

Il ritrovo è in patronato (sala "Papa Luciani") dopo le ss. messe delle 9.30 e delle 11.00, dove si può sorseggiare un caffè o una cioccolata sbocconcellando un dolce o dei biscotti. Appositi incaricati raccolgono il rinnovo o le nuove iscrizioni all'associazione per l'anno 2019.

I prossimi appuntamenti sono per domenica 27 e domenica 10 febbraio.

Con il 2019 sarà disponibile una **APP gratuita** da scaricare nel proprio smartphone (sia per android che ios) per avere la tessera NOI 2019 in formato elettronico con tutti i dati personali: si tratta quindi di una "**tessera virtuale**". Pertanto, coloro che normalmente utilizzano lo smartphone non avranno necessità di richiedere anche la tessera stampata in PVC. Per ora l'applicazione gestirà solo l'immagine della tessera, ma si prevedono implementazioni, utilities e servizi associativi. I

tesserati (nuovi e rinnovi) che desiderano mantenere la tessera di plastica dovranno segnalarlo al momento della compilazione della domanda di adesione spuntando l'apposita casella presente sulla scheda.

Ultima novità: al momento del rinnovo del tesseramento per il 2019, i **tesserati 2018** potranno utilizzare il **modulo di adesione precompilato** completo di tutti i dati anagrafici.

una serata interessante

...MA LA PIÙ IMPORTANTE È LA CARITÀ

Sabato scorso sono stati invitati all'incontro mensile del GruppoSposiNoi2 Bepi Ramo, un nostro parrocchiano che diversi di voi conoscono, e il diacono Stefano Enzo, direttore della Caritas della Chiesa veneziana. Due persone ben diverse tra loro, ma entrambe impegnate a far fruttare nella Carità verso il prossimo i Talenti ricevuti, e testimoniare quindi l'amore di Gesù attraverso le loro opere e non solo a parole.

Bepi Ramo fa parte dell'associazione "Nuovi Ponti", collegata ai Corridoi Umanitari, e attualmente si occupa con altri di sostenere una famiglia di profughi siriani che abita poco lontano in linea d'aria dalla nostra Chiesa; anzi la mano chi lo sapeva! Grazie a lui e a tutta una rete di persone che si stanno facendo "prossimo" per questa famiglia, il capofamiglia è riuscito a trovare un lavoro col quale sostentarsi, vivono insieme sotto lo stesso tetto e fortunatamente possono contare su chi li aiuta ad orientarsi in una cultura a loro sconosciuta, anche se il bisogno rimane sempre tanto: dei cinque fratellini, tre hanno una importante malattia; c'è poi chi va seguito a scuola e nell'integrazione, e le necessità sono sempre maggiori delle risorse.

Il Diacono Stefano (nome profetico!) – sposato e padre di famiglia - comincia prestissimo il suo lavoro al Tronchetto, finisce nel primo pomeriggio e poi dedica una parte importante del suo tempo e della sua vita alla Caritas. E qui bisogna mettere in chiaro che la Caritas è innanzitutto *un mezzo pastorale per cui ciascuno, all'interno della chiesa, si deve senti-*

re chiamato a vivere il comandamento dell'amore...

Bella l'introduzione al suo discorso: Gesù nella Chiesa si fa presente nella Parola (e questo lo sappiamo quasi tutti), nei Sacramenti, segni del Suo amore per l'umanità e nei poveri (e questo è già meno scontato). Nei poveri??? Ebbene sì, anzi, sono proprio loro "segno e strumento" di Cristo che avremo sempre con noi... ma chi li ha mai pensati in questi termini?

Ma gli "spiazzamenti" non sono finiti qui. Chi sono i poveri di oggi, chi ha bisogno del nostro aiuto: che sia del vestiario invernale, il pagamento di una bolletta, un sostegno a volte non tanto economico, quanto l'ascolto e il riconoscimento del loro essere persone? Sì, ovvio i senzatetto, i migranti, e tra loro non tanto gli Africani che vediamo di più nelle strade... ma anche chi vive la realtà del carcere, tanti anziani "nostrani" senza una famiglia che li sostenga, malati terminali, badanti in "pausa lavoro", mariti (e padri) divorziati, persone in preda a dipendenze di vario tipo e in futuro, purtroppo, ci saranno – stando a proiezioni più a lungo termine – anche tanti giovani con lavori precari e nessuna garanzia per il loro futuro. Per dirla con greve ironia, ce n'è da impegnarsi per tutti i gusti!

Molteplici le strutture gestite dalla Caritas: mense, dormitori, case famiglia e dell'ospitalità, centri di ascolto: tutte realtà che – sorpresasorpresa!!! - sono pensate, organizzate, sostenute *solamente* dalla disponibilità di volontari (con l'unica eccezione di una segretaria, a differenza di altre Caritas delle diocesi vicine) e indubbiamente, a questo punto, guidate dalla Provvidenza...

Se già questo non è, di per sé, un Miracolo di amore, dedizione ed altruismo... probabilmente non c'è una spiegazione "razionale" a tale impresa. Ma non possiamo mettere l'animo in pace: il bisogno di un aiuto in più c'è sempre, anzi è impellente... ne è una prova l'età media dei volontari più assidui.

E qui mi stoppo, invitando i nostri lettori ad una riflessione sul tema.

Daniela

dal 18 al 25 gennaio
**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

*"Cercate veramente
di essere giusti"*

Deuteronomio 16,18-20

Continua la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ricordiamo qui di seguito le celebrazioni che si tengono a Mestre e quella conclusiva a San Marco.

Domenica 20 – ore 18.00 – Chiesa copto-ortodossa – Via Porto di Cavergnago 38/B
Celebrazione del Vespro con predicazione cattolica

Giovedì 24 – ore 18.30 – Chiesa ortodossa rumena "S. Lucia" – Via Monte Piana, 35
Celebrazione dell'Akathistos con predicazione cattolica

Giovedì 24 – ore 21.00 – Chiesa di San Girolamo.

Veglia di preghiera animata dai giovani **nello stile di Taizé** con predicazione anglicana.

Venerdì 25 – ore 18.30 – **Basilica di San Marco – Venezia**

Liturgia della Parola con predicazione anglicana e cattolica.

LUTTI

Ci hanno lasciato:

SAVERIO DE ROBERTIS

CARLA PICCOLI in DAL MASO

La Comunità esprime condoglianze ai famigliari ai quali si unisce nella preghiera per le persone scomparse.

I CATECHISTI DELLE "MEDIE"

*per la Festa dei Ragazzi
del 9 aprile*

si incontrano **martedì 22 gennaio alle ore 18.15** per una riunione di coordinamento avente per oggetto la Festa dei Ragazzi che coinvolge i pre-adolescenti, di cui abbiamo dato l'annuncio nel numero di Segno di Unità di domenica scorsa.

una proposta per i giovani
PANAMA 2019
giornata mondiale della gioventù



La Pastorale giovanile segnala una iniziativa della componente giovanile della parrocchia Beata Vergine Addolorata di via Servi di Maria che riportiamo.

In occasione della GMG 2019 a Panama, che si svolgerà dal **22 al 29 gennaio**, l'équipe parrocchiale BVA di pastorale giovanile ha pensato di proporre **domenica 27 gennaio** un'iniziativa per condividere, anche da lontano, l'appuntamento con il Papa a Panama con i giovani di tutto il mondo.

Agli organizzatori è sembrato opportuno aprire l'iniziativa a tutti i giovani, sia del vicariato che della Diocesi

L'obiettivo che sta alla base della proposta, approfittando del raduno a Panama, è di offrire un'occasione in cui **sperimentare un senso ecclesiale aperto, positivo, aggregativo.**

Il desiderio è di vivere un momento bello e sereno di condivisione attorno alla proposta del S. Padre.

Il programma di massima di massima è questo:

- ore 11 S. Messa animata dai giovani (invitiamo i suonatori a portare i loro strumenti)

- ore 12.30 accoglienza/conoscenza

- ore 13.00 circa pranzo

A seguire: collegamento video in diretta da Panama per seguire parte della S. Messa

Per il pranzo, la parrocchia è lieta di offrire gratuitamente il primo (una pasta); pertanto, per chi volesse partecipare alla mensa, è necessario dare l'adesione **entro giovedì 24 gennaio mattina** per ovvie ragioni organizzative.

Naturalmente, se a qualcuno il primo non basta... provvederà autonomamente! È gradito comunque il contributo in bevande e dolci da condividere. Riferimenti organizzativi:

Stefano 340.5321073 (possibilmente via SMS o WhatsApp)

mail: infoanimazionebva@gmail.com